

## Procedimiento selectivo 2023

Convocado por Orden de 6 de marzo de 2023, para el ingreso en los Cuerpos de Profesores de Enseñanza Secundaria, Profesores de Escuelas Oficiales de Idiomas, Profesores de Música y Artes Escénicas, Profesores de Artes Plásticas y Diseño, Maestros de Taller de Artes Plásticas y Diseño y Profesores Especialistas en Sectores Singulares de Formación Profesional.

### **(592) EEOOI (012) ITALIANO**

#### **Primera prueba PARTE A**

- Esta prueba consta de ocho tareas de las cuales habrá que realizar cinco y sólo cinco de las ocho propuestas. Se invalidará el ejercicio con más de cinco tareas contestadas.
- Cada ejercicio tiene un valor de 2 puntos. Los cinco ejercicios elegidos serán respondidos exclusivamente en los folios distribuidos por los miembros del tribunal.
- Indique claramente el número del ejercicio que se va a responder. En los ejercicios de completar huecos, señale nítidamente el número del espacio junto a la respuesta.
- Sólo se admitirán respuestas escritas con bolígrafo permanente azul o negro.





Risponda a cinque, e solo a cinque, delle domande numerate da uno a otto. Scriva le risposte sui fogli distribuiti dalla commissione, segnando chiaramente il numero dell'esercizio scelto. Ciascun esercizio ha un valore di due punti.

**1. Completate il testo sottostante con i verbi mancanti. I verbi devono essere coniugati al modo, al tempo e alla persona corretti. Usi l'apposita griglia per le Sue risposte.**

Mia madre \_\_ (1) \_\_ il treno per Roma due giorni prima, il 21 maggio, ma non era mai arrivata. Negli ultimi tempi \_\_ (2) \_\_ a stare da me almeno una volta al mese per qualche giorno. Non \_\_ (3) \_\_ contenta di sentirla per casa. Si \_\_ (4) \_\_ all'alba e, secondo le sue abitudini, lustrava da cima a fondo la cucina e il soggiorno. Cercavo di riaddormentarmi ma non \_\_ (5) \_\_: Irrigidita tra le lenzuola, avevo l'impressione che sfaccendando mi trasformasse il corpo in quello di una bambina con le rughe. Quando arrivava con il caffè, mi rannicchiavo da un canto per evitare che mi \_\_ (6) \_\_ sedendosi sulla sponda del letto. La sua socievolezza mi infastidiva: usciva a fare la spesa e familiarizzava con negozianti con cui in dieci anni \_\_ (7) \_\_ non più di due parole; andava a passeggio per la città con certe sue conoscenze occasionali; diventava amica dei miei amici ai quali \_\_ (8) \_\_ le storie della sua vita, sempre le stesse. Con lei sapevo essere solo contenuta e insincera.

\_\_ (9) \_\_ a Napoli alla mia prima sfumatura di insofferenza. Raccoglieva le sue cose, \_\_ (10) \_\_ un'ultima rassettata alla casa e prometteva che \_\_ (11) \_\_ presto. Io mi aggiravo per le stanze \_\_ (12) \_\_ a mio gusto tutto quello che lei aveva disposto secondo il suo. Tornavo a dare alla saliera lo scomparto dove la \_\_ (13) \_\_ da anni, restituivo al detersivo il posto che mi era sempre apparso conveniente, scompaginavo il suo ordine dentro i miei cassetti, restituivo al caos la stanza dove lavoravo. Anche l'odore della sua presenza – un profumo che \_\_ (14) \_\_ in casa un censo d'inquietudine – dopo un po' passava come d'estate l'odore di una pioggia di breve durata.

Accadeva spesso che \_\_ (15) \_\_ il treno. Di solito arrivava con quello successivo o addirittura il giorno dopo, ma non riuscivo a farci l'abitudine e mi preoccupavo ugualmente. Le telefonavo con ansia. Quando finalmente sentivo la sua voce, la \_\_ (16) \_\_ con una certa durezza: come mai non era partita, perché non mi aveva avvisata? Lei si giustificava senza impegno, chiedendosi divertita cosa mi immaginavo che le \_\_ (17) \_\_ accadere alla sua età. Mi ero sempre figurata una trama di agguati tessuta apposta per farla \_\_ (18) \_\_ dal mondo. Quand'ero piccola trascorrevo il tempo delle sue assenze ad \_\_ (19) \_\_ in cucina, dietro i vetri della finestra. Smaniavo perché riapparisse in fondo alla via come una figura in una sfera di cristallo. Respiravo sul vetro appanandolo, per non \_\_ (20) \_\_ la strada senza di lei.

Ferranti, E., *L'amore molesto*, Edizioni E/O, Roma, 2012.

**2. La coesione di un testo opera su tutti i livelli della sua costruzione linguistica: morfologico, sintattico, lessicale, interpuntivo. Spieghi, con esempi tratti dal testo, degli elementi che ne garantiscono la coesione.**

Una cosa che tutti amavano di lui era la sua capacità di raccontare storie. Nelle sere fredde i bambini si sistemavano accanto al braciere, e mentre nonno Mimì bruciava ramoscelli tra le fiamme, inventava racconti del terrore. Amava la cabala del bancolotto, da lì venivano le sue storie. Diceva di non essere stradetto cioè che la fortuna lo assisteva e gli dava i numeri attraverso i sogni. Sosteneva che di notte lo visitassero i munacielli, che gli nascondevano monete sulle scale, nei tiretti e finanche nelle calze.

Oppure le anime del purgatorio, che volevano una preghiera o una candela in cambio di tre o quattro numeri.

Selo, Maria Rosaria, *L'albero dei mandarini*, Rizzoli, Milano, 2021.

**3. Completati il seguente testo con i verbi idiomatici sottostanti, al modo, alla persona e al tempo giusti. Ne scelga uno per ogni spazio. Scriva la forma verbale corrispondente al numero dello spazio completato**

FARLA FINITA/ DARSELA A GAMBE/ INFISCHIARSENE/ METTERCELA TUTTA/  
LEGARSELA AL DITO/ FARNE DI COTTE E CRUDE/ ARRIVARCI/ VOLERCI/  
PASSARLA LISCIA/ CASCARCI.

Alla soglia del mio diciottesimo compleanno, quando nel mondo detto occidentale si diventa adulti, era arrivato il momento angosciante di maturare. Quest'idea mi scombussolava fino al punto di sentirmi soltanto a mio agio rinchiuso in cella e dedito alla meditazione. Infatti, era la sola risorsa che mi sorreggeva psicologicamente visto che avevo capito che i frati non mi volevano bene, anzi, mi odiavano. Dopo \_\_ (1) \_\_ durante la mia fanciullezza in convento, toccava fare i conti.

Comunque, non credevo che loro \_\_ (2) \_\_ così freddamente in modo da non rispettare l'arrivo dei benedetti 18 anni miei. Eppure devo ammettere di aver esaurito a lungo la loro tolleranza. Sebbene io \_\_ (3) \_\_ allo scopo di darmi una regolata e addirittura avevo promesso loro di diventare fedele, i "figlioli di Dio" non \_\_ (4) \_\_, poiché conoscevano me e i miei intrecci.

Verso notte tonda, in mezzo alle mie riflessioni assurde bussarono alla porta. All'improvviso, mi assalirono due pensieri:

- Il labirinto verso la civiltà, il quale mi aveva permesso di conoscere da dilettante i vizi che mi spingevano a conoscere una nuova realtà al di là di quelle mura, il che mi costringeva a \_\_ (5) \_\_ appena possibile.
- La crudeltà della vita, il degrado della società. Vedevo quel liquido deleterio e mi veniva di \_\_ (6) \_\_.

Alla fine, presi la prima opzione; vi scrivo appunto perché non ho ancora tirato le cuoia.

Oggi giorno, io \_\_ (7) \_\_ di tutto. Sono nato, cresciuto e maturato selvaggio. Vivo bello caldo in una casetta piena zeppa di ratti. Non c'è una foce per la mia vitaccia. A questo punto di animo \_\_ (8) \_\_ a base di pasticche e solitudine, nonostante \_\_ (9) \_\_ ben 3 anni. Sono consapevole all'età attuale, 74 anni per essere precisi, di meritare una punizione divina; so che non \_\_ (10) \_\_ davanti agli occhi di Dio, quando mi toccherà il lieto giudizio. Chi se ne frega!

**4. La mediazione linguistica è una delle prove che mette più in ansia gli allievi. Come spiegherebbe loro in che cosa consiste questa competenza? Faccia una proposta di attività di mediazione linguistica e dica quali sono i criteri di valutazione che ci applicherebbe.**

**5. Analizzi grammaticalmente le strutture sottolineate nelle seguenti frasi:**

1. C'è gente che non agisce per pura solidarietà, ci si aiuta per un tornaconto personale.
2. Qualora tu avessi bisogno, conta pure su di me.
3. Disse che si sarebbe sposata in primavera.
4. Se fossi stato informato dell'accaduto, sarei partito subito.
5. Questo è il tagliando da presentare alla cassa.

**6. Identifichi a quale tipologia testuale appartiene il brano sottostante e spieghi le sue caratteristiche con esempi tratti dal testo.**

ZENOBIA

Ora dirò della città di Zenobia che ha questo di mirabile: benché posta su terreno asciutto essa sorge su altissime palafitte, e le case sono di bambù e di zinco, con molti ballatoi e balconi, poste a diversa altezza, su trampoli che si scavalcano l'un l'altro, collegate da scale a pioli e marciapiedi pensili, sormontate da belvederi coperti da tettoie a cono, barili di serbatoi d'acqua, girandole marcavento, e ne sporgono carrucole, lenze e gru.

Quale bisogno o comandamento o desiderio abbia spinto i fondatori di Zenobia a dare questa forma alla loro città, non si ricorda, e perciò non si può dire se esso sia stato soddisfatto dalla città quale noi oggi la vediamo, cresciuta forse per sovrapposizioni successive dal primo e ormai indecifrabile disegno. Ma quel che è certo è che chi abita a Zenobia e gli si chiede di descrivere come lui vedrebbe la vita felice, è sempre una città come Zenobia che egli immagina, con le sue palafitte e le sue scale sospese, una Zenobia forse tutta diversa, sventolante di stendardi e di nastri, ma ricavata sempre combinando elementi di quel primo modello. Detto questo, è inutile stabilire se Zenobia sia da classificare tra le città felici o tra quelle infelici. Non è in queste due specie che ha senso dividere la città, ma in altre due: quelle che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri o riescono a cancellare la città o ne sono cancellati.

Calvino, Italo, *Le città invisibili*, Mondadori, Milano, 2016.

**7. Faccia una proposta di sfruttamento didattico del testo. Indichi il livello linguistico dell'EOI per cui lo proporrebbe e per quali motivi didattici.**

***Romantiche, un one woman show che mette in bella mostra il talento comico e camaleontico di Pilar Fogliati.***

Eugenia è un'aspirante sceneggiatrice palermitana approdata al quartiere romano bohemienne del Pigneto per far produrre il suo copione, "Olio su mela", e che sarà destinata ad imbattersi in parecchie docce fredde; Uvetta è un'aristocratica senza alcun senso della realtà che frequenta solo cugini appartenenti alla sua casta ma vuole provare l'emozione di andare a lavorare da un fornaio; Michela è una ragazza semplice di Guidonia con un fidanzato carabiniere che si imbatte in un amico d'infanzia per il quale ha sempre avuto un debole; e Tazia è una pariolina aggressiva che crede di saper dominare gli uomini e impartisce lezioni sul tema alle amiche. Le unisce una psicologa che tutte frequentano.

La neoregista porta non solo la sua consumata esperienza nel creare caratterizzazioni a scopo comico, ma anche la sua voglia di testimoniare la contemporaneità delle sue coetanee appartenenti a mondi e strati sociali diversi.

La confezione registica è movimentata e mantiene un gusto pop adatto al racconto, e Fogliati ha una grande capacità di dominare la scena, ma anche una bella generosità nei confronti degli attori di contorno. *Romantiche* è un one woman show che mette in bella mostra l'indiscutibile talento di Pilar Fogliati, molto più che semplicemente comico.

Casella, Paula, [www.mymovies.it/film/2023/romantiche/news/la-recensione/](http://www.mymovies.it/film/2023/romantiche/news/la-recensione/)

**8. Traduca all'italiano l'estratto dell'articolo di Rosa Montero, *Aviso a navegantes*.**

Esto es una advertencia: ayer mismo me acosté teniendo 16 años y hoy me he despertado con más de sesenta. Quiero decir que la vida vuela. Ah, si de joven yo hubiera sabido que iba a envejecer y que me iba a morir, creo que hubiera vivido de otra manera. Lo que acabo de decir es una *boutade*, lo sé; pero, al mismo tiempo, es cierto que, con los años, llegas a un territorio, el de la vejez y la *Parca* merodeante, que antes nunca habías visto con verdadera claridad. Y entonces te dices: ah, cuánto tiempo perdido. Y no porque mi existencia me desagrade, al contrario, creo que ha sido y es muy intensa y que he hecho todo cuanto he querido hacer. Pero con qué nervios, de qué forma tan atormentada o tan aturullada, cuántas veces he vivido con el cuerpo aquí y la cabeza en otra parte. Por no hablar de la cantidad de tiempo y de energía perdidos en tonterías, como, por ejemplo, en crearme fea a los 18 años (cuando estaba más guapa que nunca), o en reconcomerme de angustia temiendo no estar a la altura en algún trabajo. Por eso, repito: si yo hubiera sabido que iba a envejecer y que me iba a morir, hubiera vivido de otra manera.

Montero, Rosa, *Aviso a navegantes*, "El País semanal", 3/01/2016.

